

Mauthausen e... il nuovo allestimento museale all'interno dell'edificio del Revier, che a mio modesto parere non contribuisce nella conoscenza di quanto avvenuto in quel luogo della storia e dove un certo ammodernamento tecnologico è stato indirizzato più ad emozionare che a far capire, come ad esempio, la sala con una infinità di nomi (riferiti a quali deportati?). Ancora una volta i luoghi della storia sono stati compromessi e con il nuovo percorso di visita determinato dal nuovo impianto espositivo, alcuni luoghi prima visitabili sono ora solo visibili.

Decisamente più utile sarebbe stato investire quelle risorse economiche con l'obiettivo di favorire la conoscenza della storia di quel luogo del sistema concentrazionario nazista, realizzare dei segnavia e dei pannelli esplicativi in più lingue anche con mappe di orientamento ai percorsi di visita, da posizionare nelle diverse zone del Lager, così da informare ad esempio che nello spazio dove ora si trovano i molti momenti delle nazioni in memoria dei loro connazionali qui deportati e anche uccisi, si trovavano gli alloggiamenti della guarnigione di guardia al Lager. Posizionare tabelle per favorire la capacità di orientarsi nello spazio Lager fornendo elementi per leggere quel luogo, l'organizzazione di quello spazio adibito a funzioni diverse e dove furono concentrate una grande massa di persone di diversa nazionalità e per motivazioni diverse che furono sottoposte al terrore della violenza, ad esperimenti, al lavoro forzato, fino alla morte.

E ancora, perché non ri/sistemare l'interno di almeno una baracca con i divisori e con i minimali arredi del periodo di funzionamento, esempio il blocco 11, trasformato da alcuni anni in un luogo espositivo e nel rendere visitabili i corridoi del blocco celle e di altre pertinenze del Lager?

Interventi non per *rendere visibile l'invisibile* ma il più possibile conservativi e nel rendere fruibili i manufatti esistenti.

Non credo poi che nella progettazione del nuovo allestimento siano stati coinvolti referenti dell'ambito educativo delle diverse nazioni che furono interessate dalle deportazioni naziste, in modo da tenere in considerazione il fabbisogno conoscitivo di una utenza ampia e costituita da diversi tipi di visitatori.

Sarebbe stato auspicabile costruire un progetto con i contributi e i suggerimenti di diverse componenti socio culturali internazionali, avendo maggior attenzione alla dimensione europea del fenomeno concentrazionario nazista Lager di Mauthausen compreso.

Ancora una volta si è sprecata una concreta occasione per la costruzione, su base europea, della conoscenza storica attraverso i luoghi.

nova milanese, 20-5-2013
puccy paleari